



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 282 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VITTORIA

**Ma il primo partito
è l'astensionismo**

LA LOTA, SAMMITO pagg. II-III

L'OPERAZIONE

**Un fiume di denaro
intercettato dalla Gdf**

SALVO MARTORANA pag. V

COVID

**Muore un'anziana
Non era vaccinata**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

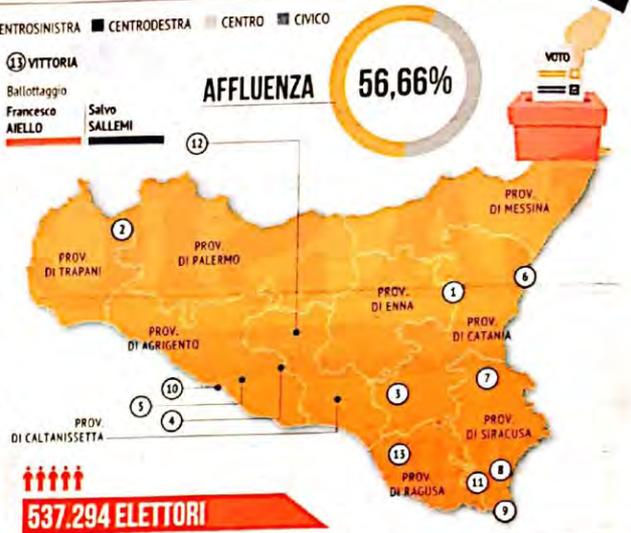
Primo Piano

L'analisi del voto Pd e M5S brindano ma molti "buchi" fra alleanza e liste FdI bene a Vittoria ma non altrove Delusione Lega Db in chiaroscuro Nuova Dc, la verità fra esultanza e dati

LE AMMINISTRATIVE IN SICILIA

nei comuni sopra i 15.000 abitanti ■ CENTRO SINISTRA ■ CENTRO DESTRA ■ CENTRO ■ CIVICO

1 ADRANO Ballottaggio Carmelo PELLEGRITI Fazio MANCUSO	5 FAVARA Ballottaggio Antonio PALUMBO Salvatore MONTAPERTO	9 PACHINO Sindaco eletto Carmela PETRALITO	13 VITTORIA Ballottaggio Francesco AIELLO Salvo SALLEMI
2 ALCAMO Sindaco eletto Domenico SURDI	6 GIARRE Sindaco eletto Leo CANTARELLA	10 PORTO EMPEDOCLE Ballottaggio Calogero MARTELLO Salvatore IACONO	
3 CALTAGIRONE Sindaco eletto Fabio ROCCUZZO	7 LENTINI Ballottaggio Saverio BOSCO Rosario LO FARO	11 ROSOLINI Ballottaggio Giovanni SPADOLA Tino DI ROSOLINI	
4 CANICATTI Ballottaggio Vincenzo CORBO Cesare SCIABARRÀ	8 NOTO Sindaco eletto Corrado FIGURA	12 SAN CATALDO Ballottaggio Giacchino COMPARATO Claudio VASSALLO	



Amministrative, un coro unanime: «Vittoria» Ma ecco i numeri reali (con finti trionfi e flop)

MARIO BARRESI

All'alba di uno spoglio matto e disperatissimo, l'unica in Sicilia a non autoproclamarsi comunque vittoriosa è Romina Lupo. L'aspirante sindaco di San Cipirello era in corsa da sola. Ma, non essendo stato superato il quorum del 50% di votanti, il comune del Palermitano sarà amministrato da un commissario. «E comunque un buon risultato», sussurra Lupo sui social riferendosi al 39,51% di affluenza.

Tranne lei, hanno vinto tutti. O così dicono. A partire dai trionfali commenti giallorossi. Il Pd, per bocca del segretario regionale Anthony Barbagallo, si definisce «tonico» per i risultati delle Amministrative e «spumeggiante» in particolare per quello di Caltagirone. E il suo «socio» grillino, il sottosegretario Giancarlo Cancellieri, parla di «risultati entusiasmanti per il M5S in Sicilia». E davvero così? Soltanto in parte. L'alleanza dem-5stelle incassa riscontri positivi, oltre che nella città di Sturzo, piazzando candidati al ballottaggio anche a Favara, Lentini e San Cataldo: ma ad Adrano l'alleanza è un flop. E sembra difficile ricomporre i cocci a Vittoria per un sostegno pentastellato al dem Ciccio Aiello, che ha sfiorato l'elezione al primo turno. E poi i candidati di Pd e M5S, in versione da separati, perdono in molti altri dei 13 comuni col proporzionale: Canicatti, Giarre, Noto, Pachino, Porto Empedocle e Rosolini. Il M5S si tiene stretta la rielezione di Domenico Surdi ad Alcamo, ma perde due sindaci: Ida Carmina a Porto Empedocle e Giuseppe Purpora a Grammichele, espugnata dall'iper-lombardiano Pippo Greco. A livello di liste regge il Pd, seppur con percentuali molto più basse rispetto ai dati nazionali: fra il 14,6% di San Cataldo e il 5,2% di Adrano c'è un abisso. A proposito: i dem sprofondano (80 voti, lo 0,6%) con la lista a Noto. E per il M5S, quasi mai performante alle Amministrative, va anche peggio: ovunque lontano dalla doppia cifra, con un deludente 5,4% a Porto Empedocle (città amministrata negli ultimi 5 anni) e un desolante 2,5% ad Adrano.

Fin qui i presunti vincitori. Ma anche i presunti sconfitti gongolano. Nel centro-destra esulta FdI per il 17% di Vittoria, a traino del candidato al ballottaggio, Salvo Sallemi, l'unico per cui Giorgia Meloni è sbarcata in Sicilia. Risulta-

to positivo (anche se inferiore al trend del partito nei sondaggi nazionali), ma comunque molto distante dai dati negli altri comuni. A eccezione di Rosolini e Pachino (15,2% e 14,8%), numeri bassi: 8,6% a Favara, 7,8% a Canicatti, 6,1% a San Cataldo, 5,7% a Caltagirone, 5,3% a Lentini, 4,6% a San Cataldo. Anche la Lega, con il segretario regionale Nino Minardo, rivendica «la crescita consistente dei consiglieri eletti con il no-

stro simbolo» e il «nostro apporto determinante per molti candidati a sindaco del centrodestra». Questi risultati del Carroccio nei (pochi) comuni in cui ha presentato una propria lista: 10,5% in una mista a San Cataldo, 5,9% ad Alcamo, 5,5% a Vittoria, 4,1% a Favara, 2,1% a Pachino.

Dice Gianfranco Micciché, leader regionale di Forza Italia: «Stamattina non mi hanno svegliato con un caffè, ma

con un calice di champagne, perché abbiamo preso dieci sindaci su quaranta in Sicilia, un risultato di questo genere non era minimamente atteso. Nei comuni con oltre 15mila abitanti, con la lista di Forza Italia, abbiamo risultati come il 17% di Porto Empedocle, il 15% di Favara l'11% di Canicatti, il 9,5% di San Cataldo, 7,5% di Alcamo, con questi numeri siamo più che soddisfatti». Il «dark side» forzista: 4,3% a Giarre, 4,5%

a Pachino, 4,8% a Lentini, 5,4% a Noto. Anche il segretario nazionale dell'Udc, Lorenzo Cesa, pianta la bandierina con lo scudo crociato sull'Isola: «In diversi comuni siamo il primo partito, superando il 10%». In quanti? Di certo nell'Alcamo dell'assessore regionale Mimmo Turano, con il 12,2%, e poi solo ad Adrano col 10,5%. Più basso il dato altrove: Noto (8,3%), Favara (7,9%), Porto Empedocle (7,2%), Pachino (4,8%). La media è distante dal 10%.

Da DiventeraBellissima Giusi Savarino sottolinea, «dopo il successo di Ribera», i risultati agrigentini a Favara, «noi prima lista col 10%», oltre all'elezione del sindaco di San Biagio Platani. Nel resto dell'Isola i dati sono in chiaroscuro: dal tonfo di Caltagirone (amministrata negli ultimi cinque anni dal coordinatore regionale Gino Ioppolo, non ricandidato) con il 4,5% e nessun consigliere, fino alla doppia cifra raggiunta a Pachino (11,8%) e sfiorata a Vittoria (9,8%).

In questo quadro s'innesta il risultato di Totò Cuffaro con la sua nuova Dc. «Dovunque ci siamo presentati con il proporzionale abbiamo ottenuto grandi risultati - spiega all'Adnkronos - Nel comune più grosso al voto, cioè Favara siamo il primo partito, dove dovremmo avere tre consiglieri comunali, dopo il ballottaggio, a Caltagirone abbiamo ottenuto due consiglieri comunali. Uno a Giarre e tre a Terrasini. Insomma, è stato un grande successo». Questi i numeri: a Favara è il secondo partito (primo e #Db), nella città di don Luigi Sturzo arriva al 5,7%, a Giarre il 5,4%, a San Cataldo il 4,3%. «La Dc è tornata. Ma non è la vecchia Democrazia cristiana di una volta, la vecchia struttura è andata altrove, a Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega. Questa è formata solo da giovani pieni di ideali», scandisce Cuffaro. Che a Giarre, però, ha chiesto un «aiuto» agli intramontabili acchiappavoti Nino Amendola e Biagio Susinni.

E pure Davide Faraone, coordinatore regionale di Italia Viva, autoproclama «un ottimo risultato» di una tornata in cui «leggiamo numerosi consiglieri comunali», definendo «entusiasmante» la riconferma di Giosuè Maniaci a Terrasini. Il simbolo «originale» del partito di Matteo Renzi, nei 12 comuni col proporzionale, è presente soltanto ad Alcamo in una civica dal 6,8%. Altrove non c'è traccia.

TAGLIANDO AL MODELLO DI GOVERNO M5S-PD

Termini un anno dopo: dalla teoria alla pratica

«Lavoro di semina». La «start up» (e le difficoltà) della prima sindaca giallorossa

GIUSEPPE BIANCA

TERMINI IMERESE. L'abitudine si vince con l'abitudine. Forse per questo per invertire il trend, nel centro-sinistra a trazione Pd-M5S, hanno preferito ripartire quasi da zero. L'albero genealogico delle vittorie non ha radici profondissime nel tempo. In Sicilia, ma anche nel resto d'Italia, ha preso la sua forma con la «start up» di Termini Imerese lo scorso anno, primo esperimento in assoluto che ha portato alla vittoria di Maria Terranova, divenuta poi il nuovo sindaco della città del golfo.

Adesso i grillini di seconda generazione chiamati ad amministrare si inseriscono a pieno titolo nella transizione intrapresa da quasi un anno dal nuovo corso di coalizione del Pd targato Anthony Barbagallo.

All'indomani dei risultati delle amministrative siciliane il risultato porta in dote, tra scaramanzie annacquate e marcature a uomo tra i protagonisti della scena che vanno oltre il singolo territorio, un senso di sicurezza nei propri mezzi che va crescendo di giorno in giorno e fioccano i guanti di sfida che non aspettavano l'ora di essere lanciati al centrodestra che ama complicarsi la vita per mestiere e tradizione.

«A Termini è il momento della semina Dopo 10 anni di non amministrazione e gestioni commissariali», commenta Luigi Sunseri, deputato

regionale M5s tra gli ispiratori dell'accordo che poi è risultato vincente - abbiamo trovato un Comune stremato, ma stiamo progettando un lavoro di lungo periodo».

Chi non accusa una particolare stanchezza pur non nascondendo le difficoltà è proprio la sindaca terminata, che a un anno di distanza dalla

regionale M5s tra gli ispiratori dell'accordo che poi è risultato vincente - abbiamo trovato un Comune stremato, ma stiamo progettando un lavoro di lungo periodo».

La giunta ha votato il documento con cui il Grand Hotel delle Terme viene riconosciuto parte del demanio culturale e mira a puntellare una politica di interventi calibrati «abbiamo proposto di eliminare questa struttura dal Piano delle alienazioni. Pensiamo inoltre a un grande porto turistico» conclude Terranova.

Primum vivere deinde philosophari dunque. Niente più colossi dai piedi d'argilla o pretese di sangue blu in un tessuto economico e produttivo da ricostruire. Perché, quasi fosse un possesso di palla continuo e invisibile, tipico degli spagnoli della pedata, la coalizione portata avanti dalla capillare capacità di penetrazione dem e della vivacità pentastellata punta ora a esportare schema e contenuti.

Tra gli avamposti più collaudati della politica terminata non manca l'esperienza di Franco Piro, anima dem di lungo corso, a ricordare che a Termini e per le prossime Regionali «serve lo sguardo lungo». E inoltre: «Non bisogna avere la vertigine del successo serve lavorare duro e non abbandonare il confronto con parti sociali e associazioni». Lo stesso ex deputato e assessore regionale fra i fondatori della Rete, ricorda come «abbiamo faticato sette camicie per mettere in piedi l'alleanza. Termini è una realtà complessa». Il resto della Sicilia pure.



La sindaca Maria Terranova

sua elezione, non eccede in preoccupazioni tranne per quelle «comuni a tutti gli enti locali siciliani».

Dalla capacità finanziaria che manca per la progettazione delle opere alla liquidità intermittente «abbiamo comunque potuto procedere all'assunzione del comandante della polizia municipale - commenta - e ci stiamo organizzando per il rinascimento della costa, inoltre abbiamo incassato un finanziamento da 4 mi-

Fava: «Alt a meline e alchimie ecco come vincere la partita»



Claudio Fava leader CentPassi deputato all'Ars e presidente dell'Antimafia

GIUSEPPE BIANCA

La strada del centrosinistra verso Palazzo d'Orleans 2022 è lastricata di ottime intenzioni. Il tagliando delle ultime Amministrative ha messo in campo potenzialità rinnovate facendo passare in secondo piano gli anni complicati dell'inizio della legislatura in cui si recitava a soggetto e la meta era lontana. L'ultimo miglio sarà però anche il più complicato. La prova delle alleanze passa infatti dalla messa a punto del progetto elettorale e dalla scelta del candidato da contrapporre al centrodestra.

Presidente Claudio Fava l'affermazione di numeri e di tendenza alle Amministrative segna l'inizio della rimonta, è un passaggio intermedio o può indurvi in tentazione abbassando la guardia? «Ci dimostra che la Sicilia non è irrimediabile. Che il centrodestra che in questi anni ha dominato la scena, con poche eccezioni, si può sconfiggere. Ma guai a pensare che la strada sia in discesa, anzi».

Al di là delle semplificazioni e delle formule che servono a riassumere più che a trovare voti, si può trasferire lo schema delle elezioni nei comuni per le prossime Regionali dove interferiscono altre variabili? «Penso che questa tornata elettorale debba insegnarci alcune cose. Si vince dove la coalizione non è frutto di alchimie e di aggregazioni di ceto politico. Si vince dove c'è una visione condivisa. E si vince dove i candidati e le candidate sono autorevoli e credibili. Non frutto di tavoli e tatticismo. Rocuzzo, Aiello, Surdi, Palumbo hanno iniziato una campagna elettorale non nella settimana prima della presentazione delle liste. Spesso forzando la mano anche ai partiti. E il risultato è arrivato. Lo dimostra anche lo straordinario successo delle liste direttamente riconducibili ai candidati sindaco».

I territori hanno voluto dare un segnale di discontinuità, c'è stata una maggiore capacità di reclutamento degli uomini giusti, oppure è suben-

trata una riflessione diversa complessiva tra i siciliani?

«Le posso dire che girando la Sicilia ho visto una vitalità incredibile. I comitati per i beni comuni, i comitati contro le discariche e per la salvaguardia ambientale, la rete per l'acqua pubblica, per il diritto allo studio, contro la violenza di genere... la Sicilia è piena di risorse democratiche spesso ignorate dalla politica. Da questo tessuto vengono fuori i candidati vincenti. Penso che siano stati premiati i profili che nel territorio hanno saputo costruire una relazione con questo tessuto vivo».

Di "gioiose macchina da guerra" finitene male la storia antica e recente è piena. C'è un errore del passato che il centrosinistra assolutamente sa di dover evitare?

«Sì. La melina. Il tatticismo. Pensare che i siciliani e le siciliane siano ostaggio di questo o di quel signore delle preferenze. Dobbiamo smettere di avere paura e giocarci la partita».

A questo punto del cammino della vostra alleanza il profilo del candidato può nascere come effetto del progetto da cui si parte o deve avere un suo valore di riconoscibilità al di là dei partiti?

«Come dicevo se fosse frutto solo di accordi avremmo costruito le condizioni migliori per la sconfitta. Da mesi continuo a dirlo: occorre spazzare il campo da tatticismi e posizionamenti. Sediaoci, mettiamo sul tavolo le disponibilità e se dovessero essere tante e autorevoli misuriamoci anche con lo strumento delle primarie».

Tra le zone che rimangono da conquistare c'è ancora il tanto ambito centro degli elettori. È così o è un fatto che interessa solo ai centristi di mestiere e annoia tutti gli altri? «Gli elettori di centro sono siciliani. Non penso si convinceranno attraverso un'analisi del sangue per misurare il grado di "moderazione" del candidato. Sceglieranno la proposta politica che più ha la capacità di restituire dignità alla Sicilia. La sfida è questa».

Miccichè: «Senza Musumeci un candidato di Forza Italia»



Gianfranco Micciché commissario regionale di Forza Italia e presidente dell'Ars

MARIO BARRESI

Sembra in forma smagliante. Dopo aver detto che «stamattina non mi hanno svegliato con un caffè, ma con un calice di champagne, perché abbiamo preso dieci sindaci su quaranta in Sicilia».

Ladies and gentlemen, Gianfranco Micciché.

Presidente com'era lo champagne? «Ottimo. Come il risultato di Forza Italia. Siamo robustamente in doppia cifra. In Sicilia un partito sano e moderato, forte e vincente».

Non col "famolo strano" che le piace tanto: bocciate le scappatelle fuori dal tetto coniugale di centrodestra. «È vero. Non funzionano. E io non insisto più, sono intellettualmente onesto. Abbiamo fatto degli esperimenti: è andata male. Basta così».

E così si resta in un centrodestra sconfitto dall'asse Pd-M5S.

«Ma sconfitto dove? A Caltagirone dove le liste hanno preso più del 50 per cento? Se Pd e M5S si eccitano per così poco, beati loro. Alle Regionali i numeri sono chiari, il centrodestra unito stravince».

I numeri delle Amministrative, per il centrodestra, dicono ben altro.

«Sono elezioni diverse, ma è vero. Poi se uno vuole fare delle belle analisi false, faccia pure. Fratelli d'Italia non ha avuto il boom annunciato: tranne qualche eccezione i dati sono bassi, pari a un terzo dei risultati in Italia. Per la Lega è stato un disastro. Ma, se fossi in loro, mi preoccuperei più del fatto che hanno presentato il simbolo in pochissimi comuni, più che dei voti presi. Oltre a Forza Italia, con una media del 12 per cento, il vero vincitore è Cuffaro. Con la nuova Dc ha fatto un risultato inaspettato, dove s'è presentato. Lui sì che le liste le sa fare. Direi alla coalizione che escluderla dal tavolo del centrodestra è una grandissima minchiata. Ma per fortuna c'è tempo per riparare».

Glissa volutamente su Musumeci... «No, non glisso. Ci stavo arrivando. Musumeci da queste elezioni esce si-

curamente indebolito. A Caltagirone per lui è stato un suicidio, anche per colpa di alcuni errori di valutazione di altri. Altrove la sua lista fa risultati sicuramente non all'altezza di un movimento del presidente della Regione. Tanto più che lui ha fatto campagna elettorale, è andato a fare i comizi. Io, da presidente dell'Ars, non sono salito su un solo palco».

In questo quadro, dice lei, brillano i risultati di Forza Italia. Tali da rivendicare la candidatura a presidente della Regione?

«Sulle Regionali dico due cose. La prima è che noi abbiamo una classe dirigente di qualità tale da non accettare imposizioni romane di Lega e Fratelli d'Italia. La seconda cosa è che un candidato naturale c'è: Musumeci. E non è semplice decidere che non lo sia. Anche se lui sta lavorando per portarci a questa scelta. Se mi chiede perché non glielo so dire, certe volte la sua spocchia nei confronti dei partiti mi sembra frutto di un istinto suicida. Diciamo che oggi è comunque lui il candidato. Se non dovesse esserlo, Forza Italia avrebbe l'autorevolezza per rivendicarlo».

E potrebbe essere lei?

«Io dico solo che qualsiasi candidato di Forza Italia dovrebbe passare prima dalla mia rinuncia...».

Una lezione di queste Amministrative è che vince chi scende in campo prima. Qual è la dead line del centrodestra per le Regionali?

«Prima c'è Palermo, dove è giusto fare abbastanza velocemente. Per la Regione c'è più tempo. Un anno non è poco, fra gli alleati non vedo l'intenzione di correre. Voglio sperare che Musumeci sfrutti quest'anno per fare le cose talmente bene da essere ricandidato senza problemi».

Ma ci sarebbe una campagna elettorale da impostare. Un conto è puntare sull'uscite e sui risultati del governo, ben altro è una nuova candidatura, da costruire in parziale discontinuità e lasciando mani libere. «Lei è un cacacaz... Ma ha ragione. Vedremo, senza fasciarci la testa».

Twitter: @MarioBarresi



L'Isola non è irrimediabile centrodestra battibile con candidati credibili



Nei comuni vittoriosi in campo forzando la mano ai partiti



Comuni, noi ottimi numeri Fdi non boom disastro Lega, il governatore indebolito



Il bis di Nello? Sì, ma ha un istinto suicida Uno dei nostri passerà dalla mia rinuncia...

Vittoria, partita la caccia al voto mancante

Verso il ballottaggio. Affluenza alle urne al 54%, un record negativo. E adesso gli sfidanti Aiello e Sallemi proveranno a convincere chi è rimasto a casa o a tentare il dialogo con gli schieramenti di Gurrieri e Di Falco

➔ I voti di lista tra soliti noti e nuovi exploit: ma per il nuovo Consiglio si dovrà attendere il risultato finale



Francesco Aiello e Salvo Sallemi sono i due candidati a sindaco che si sfideranno al ballottaggio tra due settimane, ma il vero vincitore della tornata elettorale a Vittoria è l'astensionismo, che ha toccato il 54% ed è un record negativo per una città famosa per la grande partecipazione alle amministrative e le percentuali bulgare degli anni Novanta. Perciò è da qui che i due sfidanti ripartiranno, cercando nuovi voti tra chi non c'è andato e pescando nelle coalizioni degli sconfitti Gurrieri e Di Falco.

FOLLOW THE MONEY

Santa Croce. Avviso di chiusura indagini per 10 extracomunitari per la Guardia di Finanza avevano ideato un giro da 8 milioni in 2 anni per trasferire denaro in Tunisia eludendo ogni tracciamento

SALVO MARTORANA pag. V

Covid. La manifestazione Usb a Ragusa. Muore anziana comisana non vaccinata. Scendono i contagi «Vogliamo il vaccino per tutti ma il green pass è da regolare»



Si è tenuta in piazza Matteotti a Ragusa la manifestazione dell'Usb contro l'obbligo del certificato sul posto di lavoro. Dicono gli organizzatori dell'iniziativa: «Il certificato non protegge dal contagio, e discrimina i precari: costo stimato 200 € per il tampone». Intanto, L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa riporta di un nuovo decesso di persona positiva al virus. Si tratta di una donna di Comiso, di 74 anni, non vaccinata. Risultano essere in calo i contagi mentre il numero dei ricoverati è stabile.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV



Ragusa

➊ Neanche il ribasso della percentuale dal 50 al 40% ha consentito l'elezione diretta



Vittoria, il primo partito è l'astensionismo

L'analisi. Dalle percentuali di massa degli anni ruggenti all'abbandono della partecipazione democratica che nelle due tornate di voto ha portato alle urne soltanto il 54% degli aventi diritto: un record negativo

➋ Secondo le previsioni al ballottaggio l'affluenza alle urne potrebbe scendere ancora. Come fermare l'emorragia degli elettori?

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il primo partito, o forse la grande coalizione se consideriamo che ci stanno dentro gli insoddisfatti e gli indifferenti di qualsiasi colore, è quello dell'astensione. Vittoria, città delle partecipazioni al 70% e delle "maggioranze bulgare" negli anni '90, stavolta si è allineata al trend nazionale e siciliano: ha votato nella misura del 54%. Non è riuscita a eleggere il sindaco al primo turno neanche col favore della riforma della legge elettorale operata dal governo Crocetta nel 2016, il 40% e non il 50% come nel resto dell'Italia.

Un voto anomalo che rende diffi-



Aiello nel suo comitato elettorale. In alto a sinistra Sallemi

colto il calcolo per la composizione del nuovo Consiglio comunale e che fa riflettere sulla riluttanza dei vittoriosi alla partecipazione elettorale dopo il lungo commissariamento durato più di 3 anni. La città non ha percepito fino in fondo il lavoro fatto dalla Commissione straordinaria in questi 3 anni e ha valutato negativamente solo le inefficienze più palpabili che si sono ingigantite col passare del tempo per la mancanza di inter-

venti forti. Acqua sempre di meno, spazzatura sempre più abbondante in qualsiasi angolo del centro urbano e no, strade dissestate per la scarsa manutenzione e per i lavori della fibra che sappiamo quando sono iniziati ma non quando finiranno. Tre temi che sono stati il punto cardine dei 4 candidati. Il malcontento della gente ha premiato chi è riuscito a farsi maggiore interprete di questi disagi.

Chi non ha votato? I giovani che vedono la politica come un circo mediatico dove chi urla di più è convinto di avere i maggiori consensi, oppure la Vittoria dal palato raffinato che non ha accettato l'offerta elettorale messa in vetrina dai 4 candidati sindaco e dai 312 consiglieri comunali? A queste due frange di elettorato i due promossi al ballottaggio, Francesco Aiello e Salvo Sallemi, dovranno rivolgersi nei prossimi 14 giorni se vogliono alzare il numero dei consensi ricevuti al primo turno. Secondo le previsioni, al secondo turno l'affluenza dei votanti dovrebbe scendere ancora, proprio perché viene a mancare la pleora dei candidati (i super votati e i semplici gregari che lavorano per la squadra). Se non ci sarà un sussulto collettivo, il 25 ottobre dovremo registrare un ulteriore calo di votanti.

Completato lo scrutinamento dei sindaci, delle liste e dei candidati al Consiglio, le schede depositate nel seggio numero 1 vengono passate ai raggi x da un'apposita commissione. E' probabile che nella conta tra i voti contestati o dichiarati nulli ci sia una bassissima percentuale di spostamenti che potrebbe favorire un candidato piuttosto che un altro. Ecco perché per la composizione del nuovo Consiglio comunale si dovrà attendere l'esito del ballottaggio e l'esatto calcolo delle percentuali, col rischio che uno dei due non avrà il premio di maggioranza e dovrà governare con un Consiglio ostile.

I COMMENTI POLITICI

Se la vittoria è un punto di vista a seconda di chi parla

VITTORIA. Ricco e non privo di valutazioni il dopo voto del primo turno. "Il risultato elettorale di Vittoria - secondo l'on. Stefania Campo del Movimento Cinque Stelle - conferma che quando la coalizione progressista e civica non si presenta unita al voto, si finisce per favorire l'avversario di destra. Quanto avvenuto finora nella città ippariana spero serva per fare un concreto esame di coscienza."

"Il Pd e l'intera coalizione, hanno fatto un ottimo lavoro consentendo di sfiorare l'elezione del primo cittadino al primo turno. Il modello del centrosinistra unito, coeso e allargato a espressioni civiche e moderate, funziona ed è vincente". Così rispondono il segretario provinciale del Pd, Lino Giaquinta, e il parlamentare regionale, Nello DiPasquale. "Il risultato di Aiello - continuano i due -, attestandosi a 10 punti sopra al candidato del presidente della regione Musumeci, dimostra lo scollamento tra cittadinanza e governo regionale. Considerazione rafforzata dal risultato della lista del Pd che ha solo due punti percentuali dalla lista di DiVentera Bellissima."

"Per la prima volta, come lista della Lega - il commento del commissario cittadino di Vittoria, Stefano Frasca - ci siamo misurati con una competizione elettorale difficile e lunga; il fatto di avere superato lo sbarramento per entrare in Consiglio la dice lunga sulla bontà del lavoro svolto."

Per l'on. Giorgio Assenza, di DiVentera Bellissima, "il confronto di Vittoria è apertissimo e ci ricorda quello che avvenne a Comiso tre anni fa quando Maria Rita Schembari che inseguiva, vinse il ballottaggio. Soddisfatti poi della lista DiVentera Bellissima che ottiene 2370 voti superando il Pd e i Cinque Stelle".

Verso il ballottaggio. All'indomani del voto è già partita la sfida tra i due aspiranti sindaco

Aiello: «Come prima, più di prima». Sallemi: «Cresceremo»

MARCO SAMMITO

VITTORIA. Metabolizzato il voto del primo turno, i due sfidanti si preparano alla paritica decisiva ridisegnando strategie alla conquista di un nuovo elettorato. Un tour di trattative per avviare accordi e intese che durerà altri quindici giorni. "E' un passaggio di continuità - ammette Francesco Aiello primo con il 39,15% dei voti - perché si tratta di un secondo turno. Dal punto di vista politico ed elettorale si tratta di una nuova elezione. Mi rivolgo ai cittadini in generale, chiunque abbiano potuto votare. C'è un primo livello

che riguarda il rapporto con la città che va mantenuto su questo binario. Sono attento anche ai segnali di interlocuzione. Intendo allargare la battaglia per la condivisione di obiettivi programmatici."

Ha già incontrato qualcuno?

"Si esponenti politici individuali e non rappresentanti ufficiali. Ho avuto diversi contatti e segnali da ambienti che non si riconoscono con le destre anzi con l'estrema destra. Vedo per il resto tanto spazio per discutere."

Come risponderà Vittoria?

"Sono convinto che i cittadini comprenderanno le nostre ragioni. La campagna continua come prima e più di prima".

Si muove a tutto campo anche Salvo Sallemi. "Analizzeremo con la coalizione - dice - il voto, i risultati delle liste per preparare tempi supplementari che saranno difficili. C'è una distanza di nove punti percentuali con Aiello e non sono pochi. Il mio avversario non crescerà più di tanto. Se dialoghiamo con altre forze politiche possiamo avere dei margini importanti di crescita mobilitando anche gli astenuti. C'è una città che non va nella direzione di

Aiello per tutte una serie di responsabilità. Dobbiamo continuare a dare un messaggio di speranza. Abbiamo una classe dirigente disponibile a governare la città ed è necessario dare ordinarietà a questa città. Una città sconsolata, narcotizzata dopo tre anni di commissariamento".

Chi contatterà nel breve?

"So che i Cinque Stelle e Gurrieri non si apparenteranno. Vedremo di dialogare con Di Falco".

Avete lasciato un posto in giunta...

"E' riservato a chi condivide il nostro progetto."

Votati, supervotati e trombati cronici

Preferenze. E' di Alfredo Vinciguerra (Fdi) il record di preferenze, 1006. Tra le donne Valeria Zorzi (584) Il boom della lista civica Aiello sindaco potrebbe portare nell'aula consiliare Fiore, Greco, Sallemi e Romano

FRANCESCO AIELLO

Partito Democratico

Salvatore Avola 290, Concetto Battaglia 10, Margherita Boccaccio 50, Giovanni Buonvicino 26, Anna Cali 28, Vincenzo Cappello 44, Giuseppe Carbonaro 80, Vincenzo Celestre 24, Salvatore Cilia 53, Giuseppe Corinzia 63, Elena Dumitrescu 14, Andrea Fiorilla 7, Giovanni Formica 36, Anna Frasca 54, Agata Iaquez 200, Vincenzo La Pigna 40, Giuseppe Lo Monaco 23, Giuseppe Nicastro 621, Giovanni Scuderi 54, Ines Stetella 71, Fabiola Tolomeo 68, Graziella Vella 41, Carmelo Vindigni 34, Maria Giovanna Zocco 150.



Francesco Aiello. Ha ottenuto 10.430 voti pari al 39,06%.



Salvatore Di Falco. Ha ottenuto 3.954 voti pari al 14,81%.



Piero Gurrieri. Ha ottenuto 4.427 voti pari al 16,58%.



Salvo Sallemi. Ha ottenuto 7.892 voti pari al 29,55%.

NEL CUORE VITTORIA

Angela Scrofani 99, Francesca Benenati 25, Giuseppe Chiaramonte Meli 3, Anna Maria Costache 6, Antonio Petre Costache 6, Marius D'Amico 2, Claudia Di Falco 20, Delizia Di Natale 0, Emanuela Di Stefano 4, Daniele Fedè 2, Marika Gurrieri 40, Abdallah Hachkel 7, Carmelo Insaudo 30, Ionatan Invernino 9, Luca La Terra 11, Giuseppe Mangione 2, Marianna Messinese 13, Giorgio Micciché 5, Salvatore Micilotta 21, Graziella Rovetto 41, Kamel Salem 8, Gianluca Salvo 1, Stefano Orazio Terranova 47, Maria Cristina Zaccone 14.

AIELLO SINDACO

Roberta Sallemi 317, Alessandro Speranza 246, Salvatore Artini 272, Davide Autore 92, Salvatore Barravecchia 133, Giovanni Calisto 139, Giuseppe Cannizzo 199, Gaetano Carbonaro 167, Maria Rita Di Raimondo 14, Maria Fasino 84, Maria Concetta Fiore 428, Enrica Fornaro 31, Simona Giarracca 7, Rosario Giudice 66, Marco Greco 335, Giovanna Iabichella 181, Giuseppe La Rosa 62, Angelo Migliore 44, Nani La Terra 33, Rosetta Noto 185, Fabio Prelati 210, Giacomo Romano 283, Giuseppe Tidona 39, Maria Rita Vietri 124.

PSI - AZIONE

Giuseppe Amodè 155, Giovanna Biondo 324, Giuseppe Campo 85, Salvatore Cutaia 92, Ivano Di Liberto 39, Adelina Di Rosa 113, Rosalia Galesi 9, Marco Pinetti 47, Giovanni Santapa 9, Cesare Campailla 332, Nicolò Cassitella 17, Michaelle D'Alba 101, Francesca Guardabasso 66, Graziella Ortaviano 17, Maria Concetta Rocchetta 140, Salvatore Antonicono 63, Carmelo Diquattro 193, Paola Donzella 8, Antonino Gibaldi 0, Salvatore Minosini 73, Jonathan Patri 13, Sandhya Riggio 14, Wendy Russo 5, Angela Sortino 15.

CENTO PASSI

Giuseppe Fiorellini 171, Biagio Alagna 16, Davide Boninelli 10, Laura Campailla 43, Martina Cannizzo 6, Nadia Caruso 15, Sandro Cilio 18, Salvatore Cosimo 60, Valeria Cutrera 8, Rosa De Maria 12, Manuela Del Fabbro 69, Vincenzo Giacchi (detto Massimo) 21, Gaetano Impoco 4, Giosuè Lucari 11, Valentino Mezzasalma 19, Giampiero Muratore 25, Alessandra Novellero 33, Fabio Pollara 138, Loredana Ragona 6, Angelo Roccaforte 51, Stefano Rocchetta 23, Maria Rusotto 22, Rosa Maria Tallarico 55, Vincenzo Tringali 62.

SALVATORE DI FALCO

IN MOV. VITTORIA E SCOGLIUTI

Maria Carmela Lo Monaco 64, Walter Cavanna 37, Emanuele Magno 111, Paolo Gurrieri 35, Stefania Baglieri 62, Franca Vasile 37, Rosanna Brighi 11, Anna Di Falco detta Anita 7, Gerardo Bertolone detto Aldo 8, Salvatore Converso 16, Francesco Barone 13, Salvatore Brancato 3, Melania Di Fedè 8, Giuseppe Giombarrisi 8, Giorgio Candiano 1, Alessio Refano 48, Alessandra Vitalungo 0, Crocifisso Sabetta detto Luciano 0, André Guastella 0, Giombattista Occhipinti 7, Patrizia Messina 0, Sofia Turtula 1, Andrea Ferrisi 11, Marcello Ingraio 2.

Anche per il Consiglio si deve aspettare il 25

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Votati, super votati e trombati cronici, che si ripresentano ogni 5 anni e si fermano sempre a 150/200 suffragi. Alle 14,16 l'ufficio elettorale del Comune ha finito di caricare sul sito dell'ente tutte le preferenze dei 312 candidati. Spicca fra tutti un voto a 3 zeri. In Fratelli d'Italia c'è Alfredo Vinciguerra che ha già vinto la sua guerra: 1006 voti personali, il più votato di questa tornata 2021. Qualcuno lo ha definito politicamente il "lupacchiotto che vuole graffiare il vecchio leone".

Dopo Vinciguerra, nella stessa lista, seguono Giuseppe Scuderi (667), Valeria Zorzi, la più votata (584), Moma Cannata (460). Un exploit quello di Nello Dieli (per pochi giorni il quinto candidato sindaco) che ha ottenuto 615 voti in Diverterà bellissima. Modesto il risultato del Pd, dove il segretario

Giuseppe Nicastro fa l'asso pigliatutto con 621 voti davanti a Salvatore Avola, 290 voti. Appena sufficienti l'esame della Lega dove si afferma Biagio Pelligra preso in prestito da Sviluppo Ibleo con 327 preferenze.

Modesta l'affermazione della lista Di Falco sindaco, dove si contendono uno o due seggi Sara Siggia (310) ed Elio Cugnata (269). Buona l'affermazione M5S con la riconferma di Valentina Argentino (319). Boom di voti nella lista civica Aiello sindaco che potrebbe portare in Consiglio Concetta Fiore (428), Marco Greco (335), Roberta Sallemi (317) e Giacomo Romano (283). Supera lo sbarramento del 5% il Psi grazie alle preferenze di Cesare Campailla (324) e di Giovanna Biondo (324). Il calcolo proporzionale deciderà se entreranno in Consiglio due o uno solo.

Dare un quadro chiaro e definitivo del nuovo "parlamento" comunale è impossibile, per decidere chi

avrà 15 o 9 seggi dipenderà dagli appalti che ci saranno o meno per il secondo turno. Se Sallemi si apprende il premio di maggioranza scatterebbe a lui anche se Aiello dovesse vincere il ballottaggio in quanto le sue liste non hanno ottenuto il 40%. Aiello potrà avere il premio di maggioranza solo se vince il ballottaggio e Sallemi non si apprende. Queste sono le previsioni di chi si muove bene nei meandri della legge elettorale.

Cinque anni fa è stato tutto più semplice. Giovanni Moscato vinse il ballottaggio con Aiello e ottenne il premio di maggioranza dei 15 consiglieri che lo hanno sostenuto fino allo scioglimento: Andrea Nicosia, Pelligra, Iaquez, Sallemi, Vinciguerra, Frasca, Scuderi, Barrano, Miccolli, Cannata, Zorzi, Denaro, Mazzone, Pino e Motta. 19 consiglieri di minoranza erano Di Falco, Siggia, Mascolino, Dezio, Nicastro, Romano, Re, Ragusa e Argentino.



DI FALCO SINDACO

Dalila Alfieri 52, Damiano Amenta 109, Francesco Cannizzo 62, Giovanni Cappello 12, Vincenzo Celeste 151, Elio Cugnata 269, Marco Dezio 242, Rosario Giacinti 49, Emanuele Guastella 13, Antonietta Iannitto 13, Martina Impoco 87, Giovanna La Cava 5, Salvatore La Marmora 184, Giovanni Mangione 40, Alessandro Mugnas 100, Alessia Nicosia 28, Sharon Pisani 18, Sara Siggia 310, Antonietta Ribaldo 1, Valentina Tagliarini 162, Giuseppe Donzelli 1, Mario Bellomo 1, Carmelo Zavattieri 0, Deborah Di Stefano 26.

VITTORIA UNITA

Stefano Alia 176, Eugenio Cassarino 32, Francesco Di Giacomo 2, Giuseppe Di Rosa detto Nuccio 74, Giovanni Galofaro 99, Graziella Giordanella 13, Daniele Coniglione 17, Rosario La Manta 1, Clara Grimaldi 19, Giancarlo Malandrino 44, Giuseppe Malignaggi 123, Lilliana Mangione 208, Bianca Mascolino 400, Niccolò Nicosia 104, Ester Occhipinti 58, Francesco Oro 64, Davide Piloto 81, Salvatore Rizzo Pipo 397, Sandra Scillo 125, Salvatore Senia 88, Tiziana Zaffarana 37, Emanuela Pomilio 57, Loredana Rimmaudo 15, Giuseppe Traina 91.

PIERO GURRIERI

CITTA' LIBERA

Giovanni Lombardo 183, Eliana Giudice 159, Giuseppe Russo 102, Isabella Terranova 80, Emanuele Busacca 63, Gaetano Caruso 25, Silvia Caruso 56, Giovanna Contraffatto 123, Maria Pina Corallo 3, Vincenzo Costa 22, Sonia Dente 12, Federica Di Pasquale III, Giovambattista Faviana 123, Rosanna Fidone 52, Giovanni Incardona 13, Adele Limongelli 5, Emanuele Micilotta 13, Joseleta Moltisanti 7, Emanuele Mugnas 15, Gabriele Nigro 9, Ilenia Ragona 1, Laura Scigara 31, Alex Solarino 6, Riccardo Zingaro 37.

M5S

Valentina Argentino 319, Salvatore Agosta 124, Maria Antonella Arancio Mazza 28, Rosa Mary Assenza 35, Carmelo Badalamenti 23, Angelo Battaglia 43, Giovanni Caglia 29, Giovanni Cascone 57, Marcel Feilafe 11, Andrea Fiorellini 69, Sofia Gagliano 33, Giovanni Gradanti 36, Marcella Interliggi 59, Rosita Luminoso 89, Salvatore Marangio 53, Sandra Medino 25, Giombattista Micciché 94, Raffaele Micciché 40, Maria Barbara Nani La Terra 34, Giovanni Privitelli 14, Mario Schilirò 13, Giacomo Sipione 37, Carmelo Spata 49, Cirino Strano 58.

SALVO SALLEMI

LEGA

Biagio Pelligra 327, Stefano Frasca 311, Daniela Pino 128, Dayana Floridia 61, Franco Iacono 23, Sabrina Traina 59, Maria Concetta Di Stefano 55, Salvatore Alfano 24, Vincenzo Cacciaguerra 27, Lorenzo Cascone 15, Carmelo Insaudo 54, Lina Tuvi 9, Elvira Li Perni 9, Maria Patrizia Labate 11, Elena Battaglia 34, Giuseppe Marco Piccitto 75, Nunziatina Velardi 2, Giovanni Rosario Occhipinti 14, Giuseppe Campocchia 12, David Alagna 8, Marco Finistrello 40, Giuseppe Mangione 59, Francesco Viola 10, Katia Denaro 25.

DIVENTERA' BELLISSIMA

Giorgio Baglieri 52, Lidia Battaglia 35, Carmen Bertolone 24, Giovanni Carfi 81, Marinella Cataldi 50, Maria Cilia 167, Cristina Dezio 20, Emanuele Nello Dieli 615, Giovanna Claudia Frava 98, Giuseppe Gatto 134, Ketty Germa 213, Gaetano Iacono 98, Enzo Lo Vento 10, Daniela Longombaro 38, Paolo Lucifora 127, Salvatore Marangio 55, Jessica Naimo 147, Antonella Occhipinti 71, Paolo Picci 182, Claudio Picone 52, Marilena Pugliarello 190, Denise Sgarlata 50, Vanessa Siciliano 66, Emilio Tasca 29.

FRATELLI D'ITALIA

Marco Calabrese 240, Manuela Campocchia 79, Moma Cannata 460, Giovanni Domenico Catalano 46, Luca Cristiano 43, Paolo Crocifisso 31, Giovanni Denaro 74, Daniele Di Francia 138, Monica Giudice 123, Irene Impoco 34, Anthony Incorvaia 93, Giuseppe Lillo 95, Giovanni Mannelli 92, Giada Marzetti 297, Massimiliano Occhipinti 258, Giulia Ottone 261, Matteo Pirri 118, Paolo Porcelli 56, Giacomo Salerno 224, Marianna Gabriella Sciacoma 48, Giuseppe Scuderi 667, Alfredo Vinciguerra 1006, Massimiliano Vindigni 317, Valeria Zorzi 584.

Ragusa

I NUMERI

369

col decesso di ieri, è il totale delle vittime iblee

333

il numero dei positivi in tutta la provincia

18914

I guariti dal virus da inizio pandemia in tutta la provincia



➔ In piazza Matteotti la manifestazione dell'Usb contro l'obbligo del certificato sul posto di lavoro



«Vogliamo il vaccino per tutti ma il green pass va regolato»

➔ «Il certificato non protegge dal contagio, e discrimina i precari: costo stimato 200 € per il tampone»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Si al vaccino e no al green pass. È questo il messaggio lanciato in piazza Matteotti a Ragusa, dai sindacati di base, Usb (Unione sindacale di base) e Cub (Confederazione Unitaria di Base). Gli scritti si sono dati appuntamento per manifestare il loro dissenso rispetto a diverse iniziative del governo centrale, ma il tema di stretta attualità rimane quello relativo al green pass che vede i sindacati in contrapposizione rispetto alla linea dell'esecutivo romano. "Non si

può pagare per lavorare", è questo il leitmotiv di una protesta diffusa in tutta Italia. «Sia chiaro - spiegano dall'Usb - noi non siamo assolutamente contro il vaccino anzi, siamo per la vaccinazione di massa, ma riteniamo che il green pass non risolva il problema e che sia una misura discriminatoria nei confronti dei lavoratori e anche una misura non applicabile in alcuni contesti. Tra l'altro va anche detto che il green pass non garantisce il non contagio nei luoghi di lavoro. A nostro avviso la "carta verde" è un modo per distogliere l'attenzione rispetto a delle criticità come la sicurezza sui posti di lavoro, il distanziamento sociale, l'uso delle mascherine a lavoro e nelle scuole».

In queste ore c'è grande attesa per capire se il governo centrale possa fare passi indietro rispetto alla decisione di rendere la certificazione obbligatoria nei posti di lavoro a partire da giorno 15. Negli ultimi giorni pare si propenda per una linea morbida e, di questo, sono convinti anche i sindacati. «Abbiamo sentore - afferma Michele Mililli, dell'Usb Ragusa -, che il governo stia allentando un po' la presa, quello che ci aspettiamo è che nei prossimi giorni, in Ita-

lia, regnerà il caos, che porterà ad altre manifestazioni. La cosa più grave è la costrizione a cui saranno sottoposti alcuni lavoratori precari che dovranno pagarsi i tamponi per un costo stimato in circa 200 euro al mese. Ci aspettiamo un passo indietro del governo».

E a proposito di manifestazioni, ma stavolta in riferimento a quelle organizzate dai no vax, arriva la presa di posizione degli Ordini siciliani delle professioni infermieristiche (OPI). Nella nota, firmata anche dal referente di Ragusa, Gaetano Monsù, gli Ordini prendono le distanze dal Movimento "Orgoglio Partite Iva" che utilizza lo stesso acronimo, ma diffonde notizie contrapposte al pensiero delle professioni infermieristiche riguardo la vaccinazione. «Gli Ordini delle Professioni Infermieristiche (O.P.I.) della Sicilia - si legge nella nota - ribadiscono e sottolineano che, nel rispetto delle normative ma soprattutto per propria convinzione e per i dettami del proprio Codice deontologico, vaccinarsi e seguire i risultati delle evidenze scientifiche sulla lotta al Covid-19 sia imprescindibile affinché tale emergenza sanitaria si superi».

DOPO LE POLEMICHE S. Croce, il punto vaccinale funzionerà solo mercoledì



SANTA CROCE. Non più due giorni a settimana per i vaccini a Santa Croce Camerina. Lo comunica il sindaco, Giovanni Barone, che rende noto che il punto vaccinale all'interno dei locali del Centro diurno "Terza primavera" continuerà la somministrazione solo il mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'altra giornata individuata, negli ultimi due mesi, era anche il lunedì, quando i vaccini erano somministrati nel vicino plesso scolastico "Dieci aule".

Il punto vaccinale del Centro diurno è stato di recente oggetto di contesa, con il presidente del Consiglio comunale Piero Mandarà che si è fatto portavoce degli anziani che desiderano rivivere a 360 gradi la struttura e il sindaco Barone che difende il diritto alla prevenzione pubblica.

Morta un'anziana comisana non vaccinata Stabili i ricoveri, scende il numero dei contagi

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un nuovo decesso di persona positiva al virus. Si tratta di una donna di Comiso, di 74 anni, non vaccinata, che si trovava ricoverata nel reparto di Terapia Intensiva al Giovanni Paolo II. Sale quindi a 369 il numero di persone residenti in provincia decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, poi, c'è ancora un calo dei positivi che sono adesso 333 (ieri

347) e, di questi, 307 - cioè 14 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare. Il sono alla Rsa Covid di Ragusa, 4 in Foresteria presso l'Ompa e 11 in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 20 (-), Chiaramonte 2 (-), Comiso 47 (+), Giarratana 0 (-), Ispica 9 (-), Modica 25 (-4), Monterosso 0 (-), Pozzallo 10 (-2), Ragusa 82 (-5), Santa Croce Camerina 8 (-), Scicli 30 (-), Vittoria 78 (-4). Rimane uguale a ieri, quindi di 11, il numero delle persone positive

al virus ricoverate in ospedale. Di queste, 10 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuite: 7 in Malattie Infettive; 2 in Astanteria Covid (di cui 2 non residenti nel Ragusano) e 1 in Terapia Intensiva. Inoltre una donna, residente a Modica, rimane ancora ricoverata all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania.

Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 18.914 (cioè 15 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

C. R. L. R.



A causa del Covid si continua a morire anche in provincia di Ragusa



➔ Gli stratagemmi per sfuggire al tracciamento, le carte di credito prepagate, le intermediazioni

SALVO MARTORANA

I militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa hanno proceduto a notificare un avviso di conclusione indagini nei confronti di 10 cittadini extracomunitari, firmati dal Pm Santo Fornasier per i reati di associazione a delinquere finalizzata all'esercizio abusivo di intermediazione finanziaria, servizi di pagamento, rimessa di denaro ed utilizzo fraudolento di carte di credito. In due anni avrebbero trasferito all'estero 8 milioni di euro.

Le indagini condotte dal Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria di Ragusa ed avviate nel 2017, hanno consentito di accertare l'esistenza nella provincia di un sodalizio criminale composto esclusivamente da cittadini di nazionalità tunisina dedicato alla sistematica attivazione di carte di credito prepagate per il contestuale trasferimento di ingenti somme all'estero, dell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro,

Da Santa Croce alla Tunisia un fiume di denaro fantasma

Guardia di Finanza. Avviso di conclusione indagini nei confronti di dieci extracomunitari che in due anni avrebbero trasferito all'estero circa otto milioni di euro fuori dalle regole

mediante utilizzo di piattaforme informatiche allo scopo di disperdere la tracciabilità dei flussi finanziari.

Il fenomeno individuato dagli investigatori delle Fiamme Gialle trovava peraltro supporto in una specifica analisi operata dall'Unità di Informazione Finanziaria di Banca d'Italia su un cospicuo numero di segnalazioni per operazioni sospette pervenute e raggruppate per omogeneità di anomalia, oggetto di ulteriore approfondimento da parte del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Roma. Nel dettaglio, le risultanze investigative acquisite nel corso delle indagini in provincia, insieme alle informazioni fornite dalla componente speciale del Corpo consentivano di rilevare che gli indagati, associandosi tra loro, pianificavano e commettevano una numerosa serie di delitti previsti dal Codice penale, avendo dato luogo alla sistematica offerta al pubblico di servizi di intermediazione finanziaria - specie presso la folta comunità di connazionali tunisini insediata nell'area di Santa Croce Camerina e dintorni - ed in particolare: raccolta di denaro e cambio di valuta, attività consiste nel cambio tra le somme in euro vendute dal remitente al collettore ed il controvalore in dinari stabilito dai capi della associazione mediante deduzione dell'aggio calcolato sulla base della variazione dei tassi di cambio e della programmata rivendita della valuta in euro; utilizzo indebito di carte prepagate intestate a terzi; canalizzazione della valuta in euro attraverso la sistematica ricarica di numerose carte prepagate (intestate a soggetti terzi, e, quindi, indebitamente utilizzate) che veniva effettuata mediante il calcolato frazionamento dei versamenti in contanti, mantenuti, in tal modo, al di sotto delle soglie antiriciclaggio vigenti; trasferimento all'estero (money transfer) delle rimesse di danaro recapitate in Tunisia, in moneta locale, in favore dei beneficiari indicati dallo stesso remitente, attività qualificabile come servizio di pagamento. ●



La Guardia di Finanza ha condotto le indagini con estrema attenzione per verificare l'andamento dei flussi di denaro

DALLA SEGNALAZIONE ALL'INCHIESTA



➔ La Finanza: dietro queste operazioni il rischio di fondi al terrorismo

Un sistema illegale parallelo per sfuggire ad ogni controllo

Gli uomini guidati dal colonnello Giorgio Salerno contestano ai dieci indagati la creazione di un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato e l'incoerenza tra volumi finanziari scambiati, per diverse centinaia di migliaia di euro, ed il profilo economico dei soggetti interessati: la presenza di legami, anche familiari, tra i soggetti coinvolti. Per l'accusagli indagati avevano ideato un sistema finanziario e creditizio parallelo rispetto a quello legale, in grado di gestire e trasferire all'estero una ingente provvista di denaro, non consentendo la tracciabilità per stabilirne la natura, nonché o-

rigine e destinazione effettive.

"Le indagini - afferma il colonnello Salerno - rappresentano un chiaro esempio di come il Corpo mantiene alta l'attenzione sull'analisi dei flussi finanziari attraverso l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette generate dal sistema finanziario per la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo". Fare luce su queste organizzazioni permette di bloccare la possibilità che le somme possano essere utilizzate per alimentare l'attività di cellule terroristiche oltreconfine.

S.M.

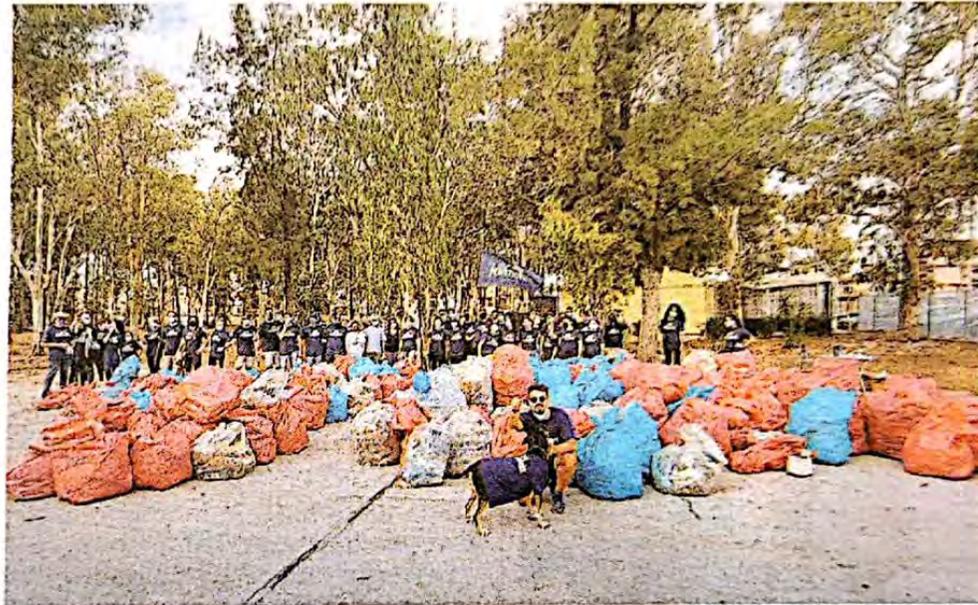
«Abbiamo raccolto oltre due tonnellate di plastica in una mattina»

L'associazione Plasticfree ha coinvolto una sessantina di volontari per ripulire la zona Emaia a Vittoria

DANIELA CITINO

VITTORIA. E anche se fosse vero che quanto fatto non è abbastanza, è solo una ragione in più per andare avanti e non mollare. Raccolti in una mattinata presso l'area limitrofa ai padiglioni della Fiera Emaia, uno spazio sospeso tra storia e natura, tra il degrado sempre più visibile e quasi inarrestabile e la speranza di riqualificazione urbana e ambientale, ben 2 tonnellate e 100 kg di rifiuti.

A ripulire lo spazio coincidente con l'ex campo di concentramento una squadra civica, che formata da ben sessanta volontari, è stata mobilitata da Plasticfree onlus e dalla sua giovanissima referente cittadina, Michela Scollo. «Per la maggior parte abbiamo raccolto plastica e vetro» spiega Michela Scollo sottolineando la massiccia partecipazione all'iniziativa che, promossa da Plasticfree su scala nazionale, ha voluto mettere insieme l'a-



I sacchi contenenti plastica raccolti nell'area della fiera Emaia

Programma. «Non ci fermiamo certo qui a novembre previsto un secondo evento»

zione di sensibilizzazione con quella più operativa. Accanto a Plasticfree, sono scesi in campo gli ambientalisti del gruppo di Vittoria di Fare Verde e Eco Vittoria, il club service Soroptimist di Vittoria e l'associazione Natuma.

«È stato importante anche il contributo dato dall'Ufficio ecologia della città e da Roma costruzioni Srl, ditta che si occupa della raccolta d'igiene urbana avendo dato la loro disponibilità nello smaltimento di quanto raccolto durante la manifestazione» prosegue la referente di Plasticfree auspicando di ripeterla puntando alla sinergia, in particolare, con le scuole. «Siamo in fase di concertazione con le dirigenze scolastiche ma è certo che già a novembre ci sarà un secondo significativo evento» sottolinea la referente di Plasticfree annotando che l'associazione è cresciuta in maniera esponenziale anche con Legambiente e il Wwf oltre ai citati Fare Verde ed EcoVittoria.